

LA GAZZETTA DI LUCCA

CULTURA E SPETTACOLO

Gli studenti del Fermi e del Giorgi a teatro con prezzi di favore



lunedì, 17 febbraio 2014, 16:16

di gabriele tolari

Una convenzione triennale tra teatro del Giglio e vecchi istituti scolastici Fermi e Giorgi, uniti nel polo scientifico tecnologico professionale diretto da Donatella Buonriposi, per far sì che agli spettacoli del più importante palco cittadino assistano, grazie a prezzi privilegiati, gli studenti, le loro famiglie e il personale delle due strutture. Un primo binario per invogliare soprattutto i più giovani a questa forma di cultura. Un secondo, invece, per coinvolgere direttamente gli studenti, probabilmente anche con laboratori scolastici. L'impresa è ardua, non trattandosi, Iti e Giorgi, di vere e proprie culle letterarie, storicamente. Ma la Buonriposi accetta la sfida: "Siamo figli di un gap secolare, con la separazione tra la formazione umanistica e scientifica. Adesso vogliamo ricompattare le due arti. Abbiamo davvero bisogno di tecnici dotati di creatività".

Il progetto, denominato 'Teatro e scienza', non consta soltanto di meri sconti sui biglietti, ma punta dunque a promuovere la cultura scientifica nelle scuole, per adesso queste due e in futuro chissà, attraverso il linguaggio teatrale. Entusiasta il direttore artistico del Giglio, Aldo Tarabella, già soddisfatto della piega che sta prendendo il teatro da qualche tempo a questa parte: "Non solo Puccini, De Filippo, Pirandello, *Lago dei cigni*, e così anche i ragazzi si fanno avvicinando moltissimo al palcoscenico. Riusciamo ad andare incontro a una fascia d'età che ha sempre avuto poco a che fare col teatro, specie se classico". Dunque degli spettacoli più leggeri, facilitanti l'attenzione e quant'altro, paiono essere il viatico più semplice per espandere una forma di cultura che vive dalla notte dei tempi. E, magari, sarà utile anche per evitare nuovi debiti faraonici.

A occuparsi, nella pratica, della faccenda, sarà la compagnia pisana 'Teatri della Resistenza', che nel docente di Lettere Gherardo Fehr trova un valido collaboratore, considerato anima del progetto da tutte le parti in causa. La compagnia si esibirà nell'aula magna dell'ex Iti per due volte, replicando nella chiesa di San Nicolao – per gli studenti del Giorgi – qualora questa venisse giudicata idonea alla trasposizione. Spettacoli, dunque, aperti ai soli studenti, mentre una terza *pièce*, di scena al teatro San Girolamo, sarà accessibile a tutti.

Il 4 e 5 marzo i ragazzi assisteranno a *Gal Y Leo*, una rivisitazione anche molto informale – si parla di bisboccia al Club degli scienziati – delle figure di Gal, ovvero Galileo Galilei, e Leo, alias Leonardo Fibonacci. Il 25 e 26 marzo, invece, sarà la volta di *Copenhagen*, riadattamento – descritto come vivacissimo dagli attori – di una recente opera di Michael Frayn sull'incontro nella città danese del 1941 tra il fisico antinazista Bohr e il suo allievo Heisenberg, guida del progetto tedesco di sviluppo nucleare. Chiuderà la

trilogia *Hic sunt leones* al San Girolamo davanti a un pubblico misto: il 9 aprile alle 21 saranno di scena le più importanti ricerche scientifiche italiane degli anni '30, tra Parigi, New York, Montreal, Londra e Mosca, con la riscoperta della figura del fisico Bruno Pontecorvo. Bistrattato ai tempi del fascismo per le sue idee comuniste, Pontecorvo era uno dei *Ragazzi di via Panisperna*, storico gruppo capitanato da Enrico Fermi. Oggi il fisico è naturalmente riconosciuto per i propri risultati professionali, tanto che il polo Fibonacci di Pisa, sede di Scienze matematiche, fisiche e naturali, è ubicato proprio in Largo Pontecorvo.

“Volevamo sostenere con forza l’apertura del teatro alle scuole e ai giovani”, sottolinea l’assessore alla cultura Vietina. “Educare il pubblico è il primo obiettivo affinché possa apprezzare, criticare, avvicinarsi ai temi sociali. Se poi i più giovani vengono anche coinvolti nella parte organizzativa, abbiamo chiuso il cerchio”.

Difatti Tarabella apre in quest’ottica: “Vorrei confrontarmi coi ragazzi per ragionare su proposte future. Sono stupito anche dal loro rapporto col teatro classico. Inoltre, gente come il maestro Muti e l’attore Placido, dunque grandi esponenti di lirica e prosa passati dal palco di Lucca, sono rimasti molto colpiti dalla libera circolazione felice, dall’energia che si propagava in sala e che trasmetteva tantissima carica”.

<http://www.lagazzettadilucca.it/cultura-e-spettacolo/2014/02/gli-studenti-del-fermi-e-del-giorgi-a-teatro-con-prezzi-di-favore/>